

REPORT

MARIA CRISTINA CARLINI
Nella pagina a fianco / On the other page
La mia Wunderkammer, 2013
(particolare / detail)

A destra / On the right
Vento, 2013



La forza della natura

L'INSTALLAZIONE
DI **MARIA CRISTINA**
CARLINI PER
LA MOSTRA
WUNDERKAMMER
ALLE GALLERIE
D'ITALIA DI MILANO

Un percorso artistico intenso quello della scultrice Maria Cristina Carlini, che oggi è protagonista sempre più affermata nel panorama internazionale. Lo confermano le esposizioni degli ultimi anni, le acquisizioni da parte di musei ed enti pubblici e la sua partecipazione all'importante mostra sul tema delle *Wunderkammern*

curata da Martina Mazzotta alle Gallerie d'Italia di Milano, in corso fino al 2 marzo.

In questa occasione Maria Cristina Carlini è presente con un'installazione creata appositamente per l'evento: su un manto di terra scura si alternano foreste, fiori e crateri a simboleggiare l'incommensurabile forza

della natura, generata dalle viscere della terra, che distrugge e rigenera nuove forme di vita.

Maria Cristina Carlini è proiettata verso il futuro con discorsi sempre nuovi rivolti alla natura, alla madre terra e alla storia in una dimensione che richiama il mondo ancestrale. La terra rappresenta per lei un punto di partenza

The Power of Nature

MARIA CRISTINA
CARLINI'S
INSTALLATION
FOR THE
WUNDERKAMMER
SHOW AT THE
GALLERIE D'ITALIA
IN MILAN

Maria Cristina Carlini's career has been an intense one, and today she is one of the best-known sculptors on the international scene. Exhibitions held over recent years confirm this, as do the acquisitions made by museum and public organisations and her participation in the important show on the theme of *Wunderkammer*,

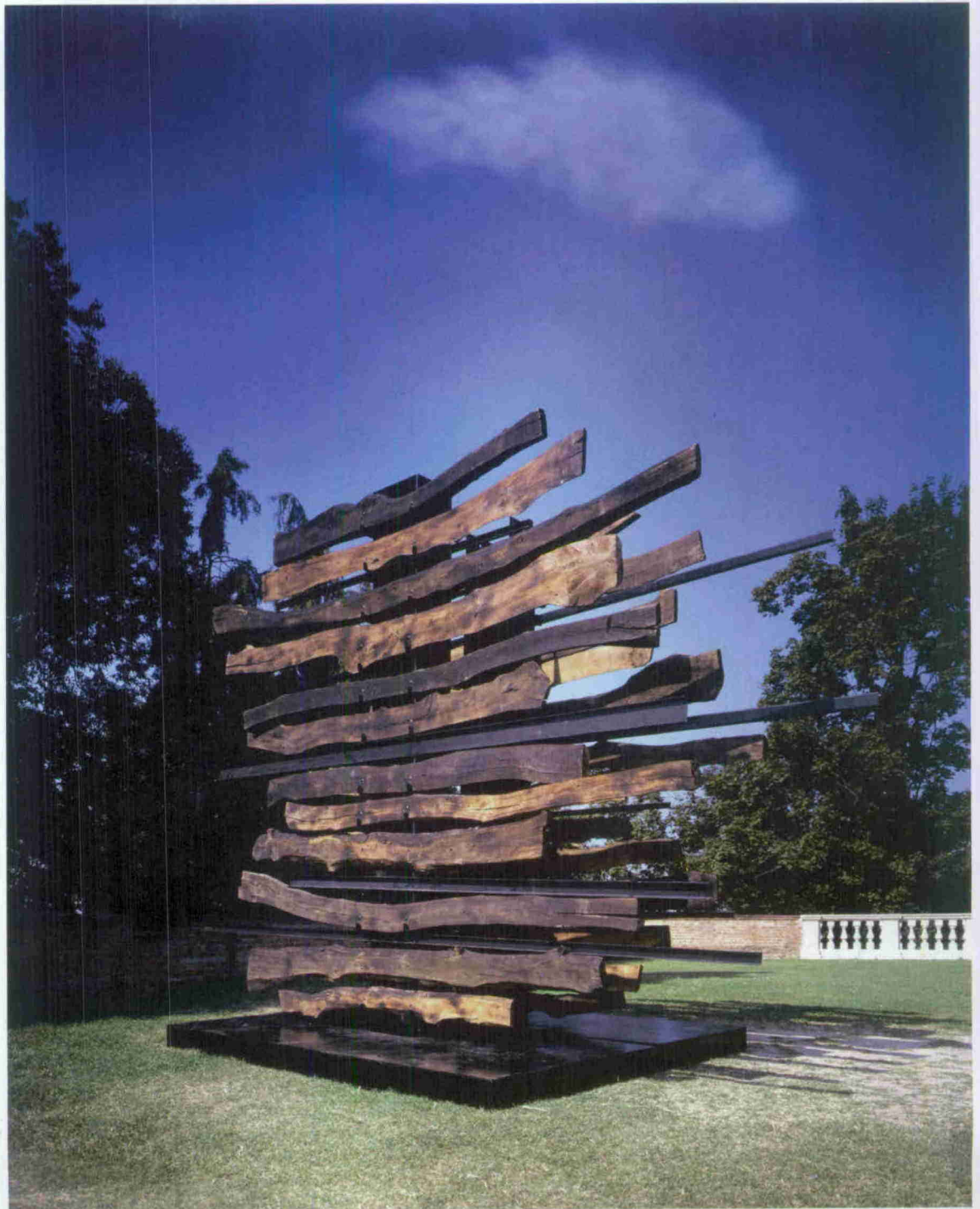
curated by Martina Mazzotta at Milan's Gallerie d'Italia, running until 2 March. On this occasion Maria Cristina Carlini is present with an installation created specifically for this event: a blanket of dark earth bears alternating forests, flowers and craters to symbolize the immeasurable power of nature generated from the

bowels of the earth that destroy and regenerate new forms of life. Maria Cristina Carlini is projected towards the future with always-new discourses with nature, with mother earth, and with history in a dimension that recalls an ancestral world. For her, the earth represents a primordial starting point from which

PANORAMA • OVERVIEW • 113

REPORT

MARIA CRISTINA CARLINI
Samurai, 2013



114 • PANORAMA • OVERVIEW

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

REPORT

MARIA CRISTINA CARLINI
Un'immagine dell'artista
An image of the artist

primordiale da cui, attraverso trasformazioni ed evoluzioni, nascono le sue straordinarie opere d'arte realizzate in grès, terre laviche, acciaio corten, lamiera, ferro, resina e legno di recupero. Si è da poco conclusa la sua grande personale al Castello Reale di Govone con opere monumentali nel parco e installazioni nelle sale interne accompagnate da piccoli lavori. La mostra è stata un'occasione per

ammirare diversi inediti, di particolare rilievo *Vento*, un vertiginoso ventaglio alto quattro metri e mezzo e *Samurai* cm 350x500x300; entrambi sono realizzati con legno di recupero e acciaio corten e istituiscono un nesso imprescindibile con il mondo naturale. La loro solennità e robustezza che coesiste con l'equilibrio e l'armonia delle forme crea un intimo dialogo con l'ambiente circostante. Anche l'installazione dal

titolo *I crateri esplodono e la foresta si pietrifica* in grès, terre vulcaniche e smalti - esposta nella collettiva autunnale sulla ceramica, all'Ex-Macello di Padova, evoca il forte legame che unisce l'uomo alla terra e alla natura: un rapporto conflittuale in cui l'uomo tende a sovrastare, dove la terra si ribella e le bocche dei crateri danno vita a esplosioni devastanti, che pietrificano gli alberi e distruggono ciò che

l'uomo ha costruito, in un ciclo continuo di morte e rinascita.

WUNDERKAMMER: ARTE, NATURA,
MERAUVIGLIA IERI E OGGI

Gallerie d'Italia, Piazza della Scala
Museo Poldi Pezzoli, Milano / Milan
Fino al 2 marzo / Until 2 March 2014
A cura di / Curated by
Martina Mazzotta
www.museopoldipezzoli.it
www.gallerieditalia.com



Maria Cristina Carlini ha esposto in mostre personali e collettive, in numerose sedi pubbliche e private nazionali e internazionali. Le sue opere sono presenti in permanenza in tre continenti: Europa, America,

Maria Cristina Carlini has exhibited in solo and collective shows in numerous public and private, national and international venues. Her works are permanently installed on three continents: Europe,

Asia e precisamente a: Milano, Roma, Cosenza, Reggio Calabria, Loreto, Pesaro, Parigi, Pechino, Jinan, Tianjin, Rongcheng - Shandong, Shanghai, Denver e Miami. Ha conseguito diversi premi e

America, Asia; more specifically in: Milan, Rome, Cosenza, Reggio Calabria, Loreto, Pesaro, Paris, Beijing, Jinan, Tianjin, Rongcheng - Shandong, Shanghai, Denver and Miami. She has won various awards

hanno scritto di lei importanti critici quali: Luciano Caramel, Claudio Cerritelli, Martina Corgnati, Gillo Dorfles, Carlo Franza, Flaminio Gualdoni, Yakouba Konaté, Martina Mazzotta, Elena Pontiggia.

and been written about by such esteemed critics as Luciano Caramel, Claudio Cerritelli, Martina Corgnati, Gillo Dorfles, Carlo Franza, Flaminio Gualdoni, Yakouba Konaté, Martina Mazzotta and Elena Pontiggia.

her extraordinary works of art in stoneware, lavas, Cor-Ten steel, sheet metal, iron, resin, and salvaged wood are born through transformations and evolutions. Her major solo exhibition at the Castello Reale in Govone, which included monumental works in the park and installations inside the castle accompanied by smaller works, has recently

closed. This exhibition was an opportunity to admire several works never seen before. Among them was the outstanding *Vento* (wind), a dizzying fan 4.5 metres high, and *Samurai*, measuring 350x500x300 cm; both are in salvaged wood and Cor-Ten steel and institute an inseparable connection with the world of nature. Their solemnity and

sturdiness coexist with the equilibrium and harmony of the forms, creating an intimate dialogue with the surrounding environment. Even the installation entitled *I crateri esplodono e la foresta si pietrifica* (The craters explode and the forest petrifies) in stoneware, volcanic soils and enamels - exhibited in the autumn collective on ceramics at the Ex-

Macello in Padua (Veneto, Italy), recalls the strong connection that joins man to the earth and to nature: a relationship rife with conflict in which man tends to dominate, where the earth rebels and the mouths of the craters give life to devastating explosions that petrify trees and destroy what man had built in a continuous cycle of death and rebirth.